

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
 Ufficio a domicilio e nel regno:
 Annuo L. 16
 Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Annuo L. 28
 Semestrale L. 14
 Trimestrale L. 7
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
 In terza pagina 10
 Comunque, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso la convenire.
 Un numero affrettato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cantolera Bar-
 duno e presso i principali tabaccai.

Conto corrente della Posta

UNA PRETESA CONCILIAZIONE

Non abbiamo raccolto, perchè non ne valeva la pena, le molte chiacchiere che si sono fatte in questi giorni dalla stampa, a proposito di una presunta conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, o meglio fra il Quirinale e il Vaticano, che, secondo un giornale francese sempre pronto a servirsi di canardi i suoi lettori, sarebbe desiderata da Re Umberto.

Né l'Italia, né il suo Re — galantuomo e liberale e patriota quanto suo padre — possono desiderare una conciliazione che si risolverebbe in una dedizione, o resa a disordine che voglia dire, a tutto vantaggio del Vaticano.

Il Papato non si concilierebbe che a patto di ottenere dall'Italia nuove concessioni, e queste, di qualunque natura fossero, andrebbero senz'altro ad indebolire l'orgoglio della nazione, che ha bisogno di muoversi e funzionare liberamente — per vivere e rafforzarsi — senza la pastore di una autorità che di sua natura e per sua tendenza è inconciliabile coi progressi umani.

L'Italia non ha più nulla da concedere al Vaticano, al quale anzi ha concesso sin troppo, quasi per farsi perdonare di aver saccheggiato il proprio diritto entrando in Roma per la breccia di porta Pia.

Nessun impedimento trova il Pontefice da parte dell'Italia nell'esercizio della sua autorità spirituale; non solo, ma gli è lasciata persino la libertà temporale di boudoir e di darsi di quella patria; che è pur anche patria sua. Da parte dell'Italia dunque non è sentito né può essere manifestato il bisogno di una conciliazione.

Se è il Vaticano invece che sente questo bisogno, nessuno gli impedirà di soddisfarlo, e la conciliazione coll'Italia sarà fatta quando il Vaticano si sarà riconciliato con Dio; le cui leggi non osserva, e contro i cui voleri si è ribellato, per troppa cupidigia del regno di questo mondo.

I BILANCI 1892-93

Gli stati preventivi per il futuro esercizio sono stati distribuiti, dopo cinquanta giorni dalla loro presentazione alla Camera.

Nella nota preliminare al bilancio di previsione dell'entrata e della spesa, il Ministro del tesoro domanda che siano precedentemente discusse le leggi speciali che portano alterazioni notevoli

alle somme iscritte nella parte attiva e passiva.

Non vi è altro precedente di un bilancio che sia stato proposto in così anormali condizioni, e con tante incertezze.

Cominciando dal preventivo del Ministero dei lavori pubblici, vi è una differenza sensibilissima fra le cifre portate in bilancio in base alle vigenti leggi, e l'effettivo stato della spesa che si avrebbe qualora fossero approvate le leggi speciali, deroganti alle prime.

Il riassunto delle quattro categorie di spesa porta difatti la somma complessiva di quasi 168 milioni, che dovrebbe essere erogata nel futuro esercizio, se il Governo si attenesse a quanto fu disposto per legge.

Invece, con gli speciali disegni di legge si sottraggono quasi 80 milioni alle strade ferrate e 17 milioni e mezzo ad altre opere.

Quindi si riduce il complesso degli stanziamenti ad appena 90 milioni e mezzo.

Si tolgono più di 2 milioni e mezzo alla costruzione delle strade provinciali e nazionali, 1 milione e 882 mila lire ai sussidi ai Comuni per le strade obbligatorie, 850 mila lire alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, 900 mila lire alla sistemazione dei fiumi nel Veneto, 1 milione e 15 mila lire per lavori del Tevere, 200 mila lire su premi e concorsi per le opere stradali e idrauliche, comunali e provinciali o consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889; 1 milione e 416 mila lire alle bonificazioni; 195 mila lire al porto di Ancona; 1 milione e 850 mila lire alle opere portuali diverse; quasi 4 milioni e mezzo al porto di Genova, 185 mila lire al porto di Venezia, 2 milioni e 855 mila lire alle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge del 14 luglio 1888.

Per poco, il Governo non ha interamente cancellato gli assegnamenti delle opere pubbliche.

Nel bilancio dell'interno, si fa una economia di quasi 2 milioni sulla Amministrazione delle carceri, invece di reintegrare il fondo delle costruzioni carcerarie che fu stornato dall'attuale Ministro.

Tolgono quasi 500 mila lire alla spesa di sicurezza pubblica, fra la parte ordinaria e la straordinaria, mentre le condizioni di questo servizio vanno evidentemente peggiorando, e i reati sono in aumento, come i Procuratori del Re hanno, in questi giorni, dovuto deplorare.

Il bilancio della Guerra porta una spesa di circa 247 milioni. Furono eliminati quasi 8 milioni dalle fortificazioni e dalle altre opere a difesa dello Stato.

Ma è noto che ora il Ministro sta preparando i progetti speciali di aumenti indispensabili alle spese militari.

Proposti per il bilancio della Marina la spesa di circa 108 milioni.

Sulla riduzione di 8 milioni furono sollevate, nel passato dicembre, gravi eccezioni anche dall'on. Sonnino.

Il bilancio del Commercio porta un aumento di 872 mila lire, essendo elevato a 12 milioni e 800 mila lire.

Nelle spese reali per il Ministero del tesoro, si ha un aumento di oltre 16 milioni.

Quasi 12 milioni di questo aumento deriva dagli interessi della rendita consolidata 5 per cento.

Delle 515 mila lire di economie al bilancio degli Esteri, 380 mila sono sotto al capitolo del Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa.

Si tolgono altre 100 mila lire alle scuole all'Estero, riducendo il fondo a 800 mila lire; benché il Presidente del Consiglio avesse preso impegno con la Camera di non attenuare l'assegnamento di 900 mila lire.

Ma l'on. Di Rudinì, tutto felice, dichiara la sua nota al bilancio che la economia proviene dal nuovo assetto delle scuole all'estero.

Bene assestate, non c'è che dire! Al bilancio speciale della Colonia Eritrea sono sottratti lire 517,880, di cui 480,280 ai Lavori pubblici.

Altre 788 mila lire sono diminuite nel bilancio per la Pubblica Istruzione, che alla Giunta del bilancio per l'esercizio corrente pareva già troppo assottigliata.

Di 1 milione e mezzo tolti al bilancio delle finanze, più di un milione si è scomato nell'amministrazione del Catasto.

Un altro milione e 32 mila lire sono cancellati dal bilancio di Grazia e Giustizia, rendendo più disagiata la condizione dei magistrati, mentre non si seppero mantenere per essi benefici che promettevano le leggi applicate in modo derisorio dal Gabinetto Di Rudinì.

IL PROTEZIONISMO FRANCESE

L'Italia in un articolo segnalato dal dispaccio, osserva che in Italia non c'è uomo di Stato, né ministro, né diplomatico, che non desideri la conclusione di un trattato di commercio con la Francia; ma per fare un trattato di commercio, non basta la buona volontà di uno dei contraenti; bisogna che ci sia il consenso dell'altro, tal quale come pel matrimonio fra Arlecchino e Coralina, non bastava che fosse contento Arlecchino. Era necessario anche il sì di Coralina.

Abbiamo citato l'articolo dell'Italia. Crediamo sia del caso tradurlo in alcuni brani essenziali.

«Disgraziatamente, noi, in Italia, siamo pronti a intenderci con la Francia; ma la Francia non è prossima a intendersi con noi».

Noi, si, siamo pronti a fare alla Francia le più grandi concessioni, ma essa non è disposta a farcene a sua volta.

Come dunque intendersi e riuscire alla conclusione di un trattato?

Una volta si diceva che il gran colpevole era l'on. Crispi. Era la moda. Si affettava il più gran disprezzo per questo eminente uomo di Stato, e lo si accusava di rendere impossibile ogni riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. L'on. Crispi non è più ministro da un anno; ma la situazione non è cambiata e non cambierà per lungo tempo.

E' in causa della triplice alleanza; aggiungono gli avversari dei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria. «Ah, se l'on. Di Rudinì non l'avesse rinnovata, quale magnifico trattato di commercio l'Italia avrebbe potuto stipulare colla Francia!».

«E quanti benefici se ne sarebbero ricavati per la nostra agricoltura impoverita e per il nostro commercio languente!».

Ma, assolutamente mal — e noi siamo in grado di affermarlo — la Francia ufficiale ha fatto intravedere la possibilità di un accordo sul terreno commerciale se non precedeva un accordo sul terreno della politica e delle alleanze.

Tutto ciò che si fu detto, allorché si offerse l'occasione di parlare seriamente fu, che una volta rotta la triplice alleanza, si avrebbe veduto ad esaminarsi ciò che si potrebbe fare per l'Italia. Oltre a ciò, non vi fu, nei primi mesi del Ministero Di Rudinì, che una proposta basata essenzialmente nella forma, che ha adeguato piuttosto che addolcito l'animo nobile e fiero del presidente del Consiglio.

E questo è un discorso chiaro.

Ad ogni modo, chiunque esamini spaziosamente la situazione, si accorge subito di una cosa, e cioè, che in realtà non è tanto la ragione politica della triplice alleanza che rende impossibile la conclusione di un trattato di commercio, quanto la fortissima corrente protezionista che domina in Francia. Il notorio che la Camera francese è fermamente risolta a non stipulare più alcun trattato di commercio con alcuna nazione.

E certo quando la Francia non si vuol accordare né colla Grecia, né colla Spagna, né colla Svizzera, non si può certo sperare che si intenda con l'Italia.

Ora, dove condurrà la Francia questa sua politica economica spietatamente protezionista non è dato ora prevedere. Ma è certo che a lungo andare i risultati non potranno essere che disastrosi per essa.

L'isolamento che fa diventare misantropi e cattivi gli uomini, non può certo essere un beneficio per i popoli.

Ma la Francia è contenta così — e così goia. Chiedete un po' ai cinesi di buttare giù la loro moraglia? Vi risponderanno: picchi! E in cinese non so come ciò si dica, ma in francese si chiama: *protectionisme à outrance*!

A questo proposito scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*.

Un altro personaggio diplomatico nostro, che conosci molto da vicino le cose di Francia, era interrogato in questi giorni da un pubblicista se credesse avverabile le voci che corrono in questi giorni di una prossima ripresa di trattative fra l'Italia e la Francia per un accordo doganale. Mi consta che egli rispondeva sostanzialmente così:

«Credo non vi sia oggi alcun francese di buona fede il quale non sia convinto che se la applicazione della tariffa massima sarà un danno per l'Italia, lo sarà pure per la Francia. Si tratta di un traffico di quasi 150 milioni di meno, ed è una cifra non trascurabile anche per la confidenza che il popolo francese ha sulle sue forze. Ma l'opinione pubblica di quel paese complica la questione doganale con una questione di politica estera e di patriottismo».

«Quelli che sostengono che si debba far un accordo coll'Italia dicono che merda esso la vicina nazione varrebbe ad essere legata alla Francia in vista dei vantaggi che dall'accordo deriverebbero. Un uomo — essi dicono — come una nazione che ha interesse a stare in pace con un altro uomo o con un'altra nazione difficilmente rompe la pace. E un accordo doganale coll'Italia sarebbe una specie di neutralizzazione (dici) della triplice alleanza, la quale, checosì si protesti in contrario dalla diplomazia, rappresenta sempre per la piazza francese una minaccia alla sua pace. Ecco quindi come per un condotto di politica patriottica una parte del popolo francese arriva a volere il trattato coll'Italia! Ma gli altri ribattono: l'Italia, avvantaggiata dal trattato, resterà le sue finanze; queste faranno più forte l'oroscuro; gli armamenti di terra e di mare; la Triplice sarà rafforzata. Dunque niente trattati! Ed ecco come, allungando lo stesso principio di patriottismo, gli avversari dell'accordo arrivano alle conclusioni opposte dei fautori».

«Gli uomini che attualmente sono al governo della Francia propendono quasi tutti personalmente tra i fautori, come vi propendono i più illuminati tra i francesi. Il governo di Francia ha molto desiderio e molta speranza che si possa stringere qualche trattativa; ma non si nasconde le difficoltà che gli si sollevano, e soprattutto si preoccupa delle discussioni che potrebbero, per gli eccessi dello *chauvinisme*, portare a conclusioni ben diverse da quelle che si desiderano. Il governo francese sente quindi la necessità di procedere colla massima prudenza, senza precipitazioni, e procurando che le cose maturino ad un punto in cui le discussioni diventino meno pericolose e qualche fatto tangibile lodo alle parole. Al giorno d'oggi non oredo che il governo francese abbia au-

come rarità, ad un pranzo di Corte, dove il vecchio si riempi lo stomaco di cibi succulenti e vini generosi: in tal maniera che morì d'indigestione il giorno dopo, mentre avrebbe potuto benissimo vivere ancora parecchi anni.

Un norvegese, che visse dal 1628 al 1770, e raggiunse la bella età di 142 anni, si rimarito a 111, e, quando la seconda moglie passò a miglior vita, impalmò una ragazza diciottenne, dando ancora prove della sua robustezza.

Oggidi i centenari non sono così rari. Nell'anno 1878 si contavano, per esempio, in Inghilterra 57 persone che oltrepassavano i 100 anni e 592 di oltre 95.

Termine col suggerire ai cortesi lettori un mezzo infallibile per allungarsi la vita.

Tutti sanno che Matusalem campò 969 anni. Nessuno dopo di lui raggiunse un'età così avanzata, perchè il metodo da lui seguito era fin qui ignorato.

Lo scriveva, dopo averlo ricercato, è riuscito testè a scoprirlo, e lo rende di pubblica ragione.

Il metodo è il seguente: maritatevi solo all'età di 186 anni, come fece Matusalem, e vi assicuro che, seguendo questo consiglio, diverrate vecchi quanto lui!

Per vivere a lungo

Sebbene in tutti i tempi e più volte uomini insigni abbiano trattato questo argomento, interessante, insegnando il modo di prolungare la vita nel mondo il più durevole che possa sperarsi secondo l'ordine della natura, modo del resto da pochi osservato, nondimeno rimane sempre qualcosa a dire.

Le statistiche ci fanno conoscere che le donne vivono più lungamente degli uomini.

Un arguto francese ne spiegò il motivo col dire che la lingua dell'uomo è debole non intà mai ferma; ed il molto ciarlare ad anche cantare influisce potentemente sull'organo della respirazione.

Tuttavia il motivo principale per cui i vecchi più donna vecchie che uomini vecchi consista in questo: che le donne hanno meno gratificazioni e sono di gran lunga meno esposte alle fatiche ed ai pericoli degli uomini.

Un altro fatto importante è che i celibi non diventano vecchi.

Chi vuol vivere lungamente deve maritarsi — rallegratevi volentieri madri che avete ragazze da maritarvi — e quanto più presto, tanto meglio. Poiché colui che si marita a 80 anni ha la probabilità di vivere 11 anni di più che

se fosse rimasto scapolo; chi contré matrimonio a 40 anni ne guadagna soltanto sei.

Uno può ripromettersi una lunga vita se i suoi genitori od avi attinsero una età avanzata.

La longevità è ereditaria come il carattere e le malattie.

Chi vive all'aperto gode miglior salute ed ha la probabilità di vivere più a lungo di colui che per indolenza o necessità sta rinchiuso in camera.

Però la mortalità in campagna, in confronto a quella della città, sta come 100 a 140.

Se si considera la durata della vita dell'uomo secondo lo stato e le occupazioni, si trova che i preti, i capitani e gli impiegati superiori, vivono in media 65 anni; i negozianti 62, la gente di campagna 61, i soldati 59, gli scrivani e gli avvocati 58, gli artisti, gli scrittori e i giornalisti 57, i maestri di scuola e professori 56, e poi vengono i medici ed infine gli operai e lavoratori, che raggiungono solo i 44 anni.

Chi vuol dunque diventare più vecchio sceglia la carriera del parroco, o banchiere, o ministro. Anche il lavoro della mente, regolato con giudizio, prolunga la vita più del solo lavoro corporale.

E' strano il fatto che la durata media della vita dell'uomo s'è, nel corso di questo secolo, quasi raddoppiata.

Se fosse rimasto scapolo; chi contré matrimonio a 40 anni ne guadagna soltanto sei.

Si è osservato che gli ebrei, anche al giorno d'oggi, divengono più vecchi dei cattolici, protestanti, turchi, maomettani e pagani; il che non dev'essere attribuito alla loro religione, bensì al metodo regolato di vita che conducono.

I paesi più salubri sono quelli in cui il clima è meno rigido e meno variabile e che sono circondati dal mare.

Tutti amano la vita e la desiderano più lunga che sia possibile, ma pochi sono quelli che pensano a conservarsela. I più degli uomini, se vivono poco, devono incolpare se stessi; perocché si può a buon diritto affermare che l'uomo non muore, ma si uccide.

Avvi un metodo per prolungare la vita, che consiste nel vivere moderatamente, osservando regola e misura in tutto, e soprattutto nel non avere alcuna fiducia negli specifici, come si credeva stolteamente nel medio evo.

A mo' d'esempio, invase per secoli la credenza che si potesse prolungare la vita col frequente percuotere giovani.

Carlo XVI, re di Francia, bevve il sangue di fanciulli, e sull'iscrizione posta sulla lapide di un vecchio romano si legge che egli raggiunse l'età di 115 anni respirando l'alito di ragazzino.

Luigi Cornaro, di Venezia, che campò quasi 100 anni, a cominciare dal suo 35° anno, non consumava al giorno, tra pane carno e minestra, più di 13 oncie

e 14 di vino, che egli stesso aveva cura di pesare ogni volta col massimo scrupolo, quasi si trattasse di pesare oro e pietre preziose.

Altri uomini longevi, come il francese Brillat-Savarin, il tipo dei ghiottoni, seguirono il metodo opposto, mangiando e bevendo a crepapelle.

Alcuni dicono che la bevanda spiritosa non nuoce alla salute, adducendo il proverbio: il vino è il latte dei vecchi.

Sta bene che il vino sia il latte dei vecchi, ma bisogna berlo con misura. Alla temperanza s'unica l'esercizio del corpo, si facciano frequenti passeggiate all'aria libera, si evitino le forti passioni; non immischiare negli affari altrui e lasciamo che le cose camminino pel loro verso, e si alteri il lavoro col riposo.

Un tal metodo è già stato raccomandato nel medio evo dalla scuola di Salerno, e lo raccomandò pure il celebre medico Hucelard, nel 1796, nel suo «Trattato macrobiotico».

La storia e la statistica d'insegnano che l'uomo può vivere più a lungo di quel che d'ordinario non si creda.

Non tenendo conto di Matusalem e degli altri patriarchi del Vecchio Testamento, nel 1635 morì in Inghilterra un uomo che era nato 152 anni prima, cioè nel 1483, e si rimarito ancora nel 120° anno di sua età.

Un gentiluomo lo condusse una volta,

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La questione di Pelagosa

L'opinione annunzia che il ministro degli esteri presenterà prossimamente alla Camera una memoria sulle condizioni storiche, geografiche, giuridiche e politiche dell'isola Pelagosa.

La salute del Papa

Nei crolli politici si affermava ieri che il Papa era stato colto da influenza in modo piuttosto grave per la sua tarda età. Vennero chieste informazioni a persone che frequentano il Vaticano, ma dalle risposte non si poterono avere ragguagli precisi.

Secondo l'Italia le notizie sulla salute di Sua Santità sarebbero rassicuranti. Il Papa avrebbe avuto soltanto un lieve attacco d'influenza.

L'Osservatore Romano tace.

Governatore destituito

Telegrafano da Parigi al Bollettino risultare da fonte ufficiale che il governatore di Tangeri fu destituito.

Una importante scoperta

Roma 20 — Il ministro della marina fu informato che un capitano di marina mercantile italiana ha scoperto un importante deposito carbonifero nello stretto di Magellano.

La scoperta ha importanza grandissima.

I buoni del tesoro

a lunga scadenza

Roma 20 — La Giunta del bilancio ha discusso il progetto per l'emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza. Parve a vari commissari che il progetto avesse il carattere di un espediente senza la forza di migliorare stabilmente la situazione del tesoro. In complesso però il progetto verrà accettato con qualche modificazione.

COSE D'ARTE

La prima di «Cavalleria rusticana» a Parigi

Telegrafano da Parigi, in data di martedì notte:

«Il teatro Comique s'andò affollando di mano in mano che si avvicinava il momento di cominciare la Cavalleria».

«Eccovi in anticipo l'esito».

«Le scene furono giudicate bellissime ed i costumi magnifici».

«Dopo il preludio e la canzone di Turiddu, cantata da Gilbert con scarse voci, ma con gusto e grazia, scoppiò un applauso. La prima scena nei cori popolari, pittoresca e ben combinata, passò sotto silenzio; parimenti la seconda scena tra Santuzza e Lucia. Dopo l'arrivo d'Aïda, i cori ebbero qualche scarso applauso».

«Il baritone Bouvet mostrò affatto insufficiente».

«I cori nella chiesa e nella piazza non sembravano fare effetto, perché gli spettatori li ascolgono con indifferenza».

«Picciotto molto tutte le scene fra Lucia e Santuzza, fra Santuzza e Lola e Turiddu. Specialmente la scena settima fra Santuzza e Turiddu riscuote grandi applausi. La Olyé si dimostra cantante-attrice hors ligne; Gilbert fa del suo meglio; Lola lascia alquanto a desiderare».

«A alcuni vogliono attribuire esclusivamente alla Calvé il successo, dimostrando di apprezzare poco la musica; altri invece trovano le situazioni drammaticissime».

«La seconda parte del preludio è bisbetica e ottiene calorosi applausi».

«Alla fine dell'Opera tre chiamate agli artisti. In complesso un successo soddisfacente, quale non aspettavasi dopo la prova generale. Il successo crescerà in seguito».

«Le masse corali, mediocri; l'orchestra buona; il libretto poco, appare confuso anche perché qui ignoransi i costumi siciliani».

NOTIZIE AGRICOLE

Una rivoluzione nella bacicoltura

Un grande pericolo per l'Italia?

I giornali della Germania ci giungono zeppi di articoli entusiastici e di particolari sulle rivelazioni fatte alla Scuola veterinaria di Monaco dal professor Hara, secondo il quale non vi sarebbe più dubbio che anche nei paesi del Nord si potrà d'ora innanzi allevare il baco da seta, servendosi, anziché del gelao, della *Scorphaera hispanica*.

I tentativi dell'allevamento con questa nutrizione cominciarono nel 1885. Nel 1887 si ottennero (non sappiamo in quale provincia della Baviera) da 857 bachi 27 bozzoli, 26 dei quali svilupparono la farfalla, e questi deposero 1848 semi.

Il filo di questa generazione nutrita con foglie di *Scorphaera*, era alquanto più forte in paragone di quello della generazione precedente, nutrita col gelao. Nel 1888 si svilupparono quasi tutte le sementi, e così innanzi, per quattro anni, di generazione in generazione, sinché gli ultimi bozzoli poco lasciarono a desiderare sia per la grandezza sia per il peso. Il filo di seta raggiungeva una lunghezza di 300 metri, la sua grossezza è simile — dice il prof. Hara — a quella del filo di cotone milanese; esso possiede la stessa resistenza di questo, e del filo milanese ha anche la luidezza. La durata dell'allevamento è soltanto dai 29 ai 33 giorni.

La seconda estrazione con 7670 premi da lire 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc. avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri del costo da 5 e 10 lire le probabilità centesimali complete di numeri del costo di lire 1.000 sono disponibili, si trovano in vendita presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10 GENOVA e presso il principale Bancaieri e Cambio Valuto del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. I biglietti da un numero del costo di una lira sono completamente esauriti ed essendo la ricerca vivissima la Banca fratelli CASARETO di Francesco invita coloro che possiedono fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedono.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alle speculazioni. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può chiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

A partire dal 1° gennaio 1890, la tassa governativa, per deliberazione 29 dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con onere degli assicurati.

Valori assicurati al 31 dicembre 1890 con Polizza N. 158.399 L. 3.199.380,673.

Quota da esigere per il 1891 3.676.948,75

Proventi dei fondi impiegate 898.115,50

Fondo di riserva 3.034.927,95

Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,60 per cento delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE

SCALA VITTORIO

Piazza del Duomo, 1

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20.
Rendita austriaca (cont.) 94,5
Id. Id. (cont.) 93,30
Id. Id. (cont.) 111
Londra, 11,38 Nap. 9,35
MILANO 20
Rendita italiana 92,85 sera 92,85
Napoleoni d'oro 20,16
PARIGI 20
Chiusura della sera Ital. 90,30
Marchi 126,60

BUIATTI ALESSANDRO garante respons.

IL PREMIO
di
Lire 100,000

pagabile in contanti
senza riduzione o ritenuta
di sorta

sorvegliato in Palermo il 31 dicembre u. s. venne vinto dal conte Caltanissetta di Palermo, possessore di un centinaio completo di numeri della Grande Lotteria Nazionale di Palermo.

I biglietti di questa Lotteria del costo di UNA lira per indagine, concorrono a quattro estrazioni, fissate a date assolutamente irrevocabili.

La seconda estrazione con 7670 premi da lire 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc. avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri del costo da 5 e 10 lire le probabilità centesimali complete di numeri del costo di lire 1.000 sono disponibili, si trovano in vendita presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10 GENOVA e presso il principale Bancaieri e Cambio Valuto del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perché pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. I biglietti da un numero del costo di una lira sono completamente esauriti ed essendo la ricerca vivissima la Banca fratelli CASARETO di Francesco invita coloro che possiedono fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedono.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alle speculazioni. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può chiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

A partire dal 1° gennaio 1890, la tassa governativa, per deliberazione 29 dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con onere degli assicurati.

Valori assicurati al 31 dicembre 1890 con Polizza N. 158.399 L. 3.199.380,673.

Quota da esigere per il 1891 3.676.948,75

Proventi dei fondi impiegate 898.115,50

Fondo di riserva 3.034.927,95

Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,60 per cento delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE

SCALA VITTORIO

Piazza del Duomo, 1

Una famiglia di nani avremo di questi giorni a Udine. Si compone di sei «Lillipuziani» i quali si fecero ammirare a Parigi all'epoca dell'Esposizione. Così il manifesto.

Ringraziamento. Il figlio, la suocera ed i cognati, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al lutto per la morte del compianto *Borlotto Ubaldo Antonio*, e domandano scusa per le involontarie omissioni.

Vanto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 92 fore 9 alore 3 plore 9 p. gior. 21

Bar. rid. a 10	750,3	718,5	740,8	753,2
Altim. 116,10	28	31	69	48
Umid. relat.	28	31	69	48
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Temperatura	—	—	—	—
Max. (a 10)	15	15	15	15
Min. (a 10)	5	5	5	5
Term. corrige.	0,5	2,5	-2,0	-1,9

Temperatura massima — 11

Temperatura minima — 3,3

Temperatura minima all'aperto — 4,4

Telegrafano meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 20 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi ed abbastanza forti settentrionali, cielo coperto, pioveva vago al sud, vario con qualche nevicata altrove. Temperatura in diminuzione. Mare agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunali

Udienza del 20 gennaio 1892.

Romano Giovanni di Maria, d'anni 20, da San Vito di Labinia, per furto, tre anni e mesi sette di reclusione, e per appropriazione indebita a lire 85 di multa.

Persani Antonio fu Pietro, Persani Antonio di Antonio, Simoni Elisabetta fu Giuseppe e Copetti Regina di Giuseppe, tutti contadini di Osoppo, per violenza agli agenti di Finanza furono condannati il primo a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il secondo a giorni 25 di reclusione, la terza a giorni 10 di reclusione, e l'ultima a giorni 5 di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20.

Presidenza BIANCERI.

Villar risponde a Martini sulla questione della galleria Torlonia, dicendo che non proposita una legge per parere dell'avvocatura erariale e del Consiglio di Stato e che pubblicherà le convenzioni.

Martini ringrazia il Ministro della sua premessa.

Becchi risponde a Felli Astolfone sui lavori del porto di Livorno, che assicura saranno ripresi quando la lite ad essi relativa sarà passata in giudizio.

Si discute il progetto di legge per il passaggio dal tiro a segno al ministero della guerra.

San G. dopo ricordati gli scopi della istituzione, il suo ordinamento, e i vantaggi che se ne attendono, dice che non si ebbe che distinzioni.

Lo Stato spese 10 milioni; ma venti provincie rifiutarono i contributi, 851 mandamenti non vollero concorrere colla spesa i campi costruiti furono 254, quelli da costruire sono 1144, appena un terzo dei soci frequentarono gli esercizi.

Ocorre provvedere costruendo dei nuovi campi di tiro che importano all'Esercito la spesa di 6 milioni; ma conviene rendere obbligatorio l'esercizio per gli studenti e per i militari in congedo; diminuire la tassa per i ripartimenti; e infine; aumentare la per il riparto libero; ridurre il prezzo delle cartucce ed aumentare da ogni tassa gli indigeni; altrimenti la legge sarà inutile.

Stalluti dichiara favorevole alla legge; ma dubita che l'istituzione di tiro, oggi eminentemente civile, possa prendere carattere troppo militare.

Chiede assicurazioni dal ministro e propone che la sorveglianza del tiro sia affidata ad una commissione centrale nominata dai ministri interessati.

Garibaldi ricorda che i predecessori dell'attuale ministro della guerra temevano di ferire l'istituzione del tiro,

ed esorta di circondare il disegno di legge di cautela tali che il tentativo non possa ripetersi.

Raccomanda che non sia snaturata con una preponderanza militare non istituzione eminentemente civile.

Romanin Jacur, relatore, risponde che la commissione si preoccupò di mantenere il suo carattere civile all'istituzione, ed afferma che tale scopo fu raggiunto.

Nel disegno di legge, il ministro ha preso l'impegno di modificare sollecitamente la legge organica del 1882 e il relatore raccomanda, al Governo di cercare la massima economia nella costruzione dei campi di tiro, e di studiare l'istituzione della commissione proposta da Stalluti.

Pelloux ricorda che il disegno di legge è conseguenza del voto della Camera; dichiara che i suoi criteri sono concordati con quelli esposti da Saul. Accetta la proposta Stalluti, e promette di semplificare l'organismo amministrativo.

Esorta la Camera a votare la legge poiché, restando le cose nello stato attuale, l'istituzione del tiro andrebbe in rovina.

Dopo di che il ministro dell'interno non è responsabile ed il tiro non diede buoni risultati e rileva che questa istituzione fu con amore ed efficacia girata dal ministro Crispi.

Si approvano i due articoli del disegno di legge.

A scrutinio segreto i trattati di commercio ottengono voti favorevoli 177 e contrari 66.

Si approvano senza discussione il progetto di legge per autorizzare la trasmissione di Ubaldo Peruzzi in Santa Croce e Firenze, e quello per dichiarare di pubblica utilità le spese di proseguimento della riva sinistra del Tevere. Biancheri comunica una interpellanza degli on. Colajanni e Pantano al ministro delle Finanze sui criteri che si seguono nella formazione del nuovo catasto; di Vischi al ministro dell'interno sulla presentazione di un disegno di legge sull'infanzia abbandonata; di Vendemini al ministro dei lavori pubblici e della guerra sopra gli stanziamenti proposti nel quinquennio 1892-97 per la costruzione della linea ferroviaria Sant'Arcangelo-Fabrizio; un'interrogazione di Diligenti al ministro degli esteri per sapere se sia vero che il Governo francese ha fatto conoscere a quello italiano che applicherà col 1° febbraio la tariffa massima ai prodotti italiani; e quali siano le risposte e le risoluzioni del Governo; di Gallo, Colajanni, Ferri e Pantano sul sequestro dell'opuscolo dell'avv. Taratti col titolo: Il dovere della resistenza.

NOTIZIE MIGLIORI
dal Marocco

Informazioni del Comune:

«Le assicurazioni tranquillanti date dal ministro Ribot alla Camera francese riguardo al Marocco, sono confermate dalle notizie pervenute nello stesso senso al governo italiano».

«Pare che le bande insorgenti, già sottomesse da qualche agitatore, a scopo di saccheggio e di vendette individuali, siano disgregate dinanzi alla fermezza del governatore, che mise la mano sui più facinorosi e li chiuse nelle carceri della piazza».

I fondachi ed altri punti più minacciati di residenza degli stranieri, ora si trovano garantiti da un rinforzo delle guardie locali e dalla presenza dell'esercito di guerra, che al trovano nella rada».

Salvo il caso che qualcuno voglia trarre pretesto dai disordini dei giorni scorsi e accorgersi danti immagini per viste secondarie, si arde che non avverranno sgarbi da parte di alcuna potenza, e che sarà sufficiente l'azione delle autorità locali per ristabilire l'ordine ultimamente turbato».

IL GENERALE DOGLIOTTI
non è morto

Dal Corriere Italiano che pubblicava la notizia della morte del generale Dogliotti, da noi riprodotta ieri, togliamo col più gran piacere questa smentita:

«Leri sera (18) mentre il giornale, era già pronto per andare in macchina, ci vennero a dire che il generale Orazio Dogliotti era morto. Non potendo, stante l'ora tarda, recarci al villino dell'«egregio uomo», abbiamo telefonato a persona che credevamo bene informata per avere notizia. E la notizia brutta ci venne confermata. Fu allora che credemmo dover dare l'annuncio doloroso».

Più tardi, quando non eravamo più in tempo a rettificare, si seppe che la ferale nuova non era vera. Diciamo che un prematuro annuncio di morte allungò la vita all'ammalato. Auguriamo al prode generale che a cento anni di battaglia della vita sia ancora serbato!».

E noi ci associamo a questo augurio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza
LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimosa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruote, verniciato a fuoco, decorato finissimo in gesso od ocra a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intarsi fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, primo vaginale, foderati come l'elastico, cioè a 25 molle.



tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testiera metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imbottiglio in gabbi di legno appassibilissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Della Letto Milano de una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 30. Imbottiglio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto e carico del comitante.

Lo stesso Letto Milano con fusto a girare in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 57.50, se da una piazza, e lire 65 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS e chiunque ne faccia richiesta. Il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per la casa domestica. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro l'invio di coperta del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Campi fondati nel 1874.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sotto colore che affetti da malattia segreta (Bianorrhagia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, di cui non hanno la minima necessità. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della Infestazione. Riveda che costa lire 2.

Questa pillola, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetta guarigione degli scoli e recenti che cronici, sono: come lo attesta il valente dottor Bazzani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Bianorrhagia, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pm. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e 1 mo, N. 2, possiede la vera e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invio vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tasso, successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano. - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore Luigi Porta e un flacone di Feltura per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarla.

RIVENDITORI: In Udine: Fabris A., Comelli P., Filippuzzi Gioianni, e L. Biasoli Farmacia alla Sirona; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni Farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Roma, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampoli Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Aljnovic; Venezia, Baitner; Firenze, G. Pradam, Jacki F.; Milano, Stabilimento C. Erbs, Via Marsala, N. 8; e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietro, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Fotografica Istantanea
Preparata dai chimici Fratelli Bizzi
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenute in Europa sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Sottola con istruzione N. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annuzzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

ELIXIR SALUTE
del Frate Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio annuzzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



Non Acquistate nessuna acqua per la testa senza aver prima esperimentata l'Acqua di Chinina

preparata dai Fratelli Bizzi - Firenze

Preferibile alla altra siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuzzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Subane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Subane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette Subane, ed a perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurarla la sua antichissima clientela del tutto sano.

Partecipo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Subane, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, con simile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchoboli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè a parte, da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità, e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore eccitatore l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente
Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanini
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revisi profabilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermuth.

Vendesi nei principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



MAGNETISMO
40 anni di felice successo

per pareri dati della Sannambola ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della Sannambola ANNA D'AMICO, si necessita che per lettera si dichiarino le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno chiarimenti interessanti e necessari. - Alla lettera, che chiede il peggio bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5.20, e per l'estero lire 6.25. Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).



Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 4.45 a.	M. 4.45 a. 7.35 a.	M. 5.45 a. 8.45 a.	M. 8.45 a. 11.35 a.
O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 8.00 a. 11.00 a.	M. 11.35 a. 1.45 p.	M. 1.45 p. 4.45 p.
M. 7.35 a. 9.15 p.	M. 9.15 p. 11.35 p.	M. 4.45 p. 6.45 p.	M. 6.45 p. 8.45 p.
O. 1.15 a. 3.15 p.	O. 3.15 p. 5.15 p.	M. 8.45 p. 10.45 p.	M. 10.45 p. 12.45 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	O. 3.10 p. 5.10 p.	M. 12.45 p. 2.45 p.	M. 2.45 p. 4.45 p.
O. 5.40 p. 7.40 p.	O. 7.40 p. 9.40 p.	M. 4.45 p. 6.45 p.	M. 6.45 p. 8.45 p.
O. 8.03 p. 10.03 p.	O. 10.03 p. 12.03 p.	M. 8.45 p. 10.45 p.	M. 10.45 p. 12.45 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 5.45 a. 8.45 a.	M. 8.45 a. 11.35 a.	M. 5.45 a. 8.45 a.	M. 8.45 a. 11.35 a.
O. 8.45 a. 11.35 a.	O. 11.35 a. 1.45 p.	M. 11.35 a. 1.45 p.	M. 1.45 p. 4.45 p.
O. 10.30 a. 1.30 p.	O. 1.30 p. 4.30 p.	M. 4.45 p. 6.45 p.	M. 6.45 p. 8.45 p.
O. 4.45 p. 6.45 p.	O. 6.45 p. 8.45 p.	M. 8.45 p. 10.45 p.	M. 10.45 p. 12.45 p.
O. 5.45 p. 7.45 p.	O. 7.45 p. 9.45 p.	M. 12.45 p. 2.45 p.	M. 2.45 p. 4.45 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.45 a. 11.35 a.	M. 11.35 a. 1.45 p.	M. 8.45 a. 11.35 a.	M. 11.35 a. 1.45 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	O. 3.10 p. 5.10 p.	M. 1.10 p. 3.10 p.	M. 3.10 p. 5.10 p.
O. 5.10 p. 7.10 p.	O. 7.10 p. 9.10 p.	M. 5.10 p. 7.10 p.	M. 7.10 p. 9.10 p.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia per Portogruaro alle ore 1.05 pom.

NB. I treni seguiti coll'asterisco * si fermano a Cormons. - Quello segnato coll'asterico * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	S. F. 7.30 a. 8.15 a.	S. F. 8.15 a. 9.55 a.	S. F. 7.30 a. 8.15 a.
S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.00 a. 12.30 p.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.00 a. 12.30 p.
S. F. 8.30 p. 4.23 p.	S. F. 1.40 p. 3.30 p.	S. F. 8.30 p. 4.23 p.	S. F. 1.40 p. 3.30 p.
S. F. 6.50 p. 7.32 p.	S. F. 6.30 p. 7.15 p.	S. F. 6.50 p. 7.32 p.	S. F. 6.30 p. 7.15 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annuzzi del «FRIULI»

Elixir Anaterina. Questo prodotto, che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Cerone Americano. Unica pasta solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più moderna in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il Cerone americano è composto di mirra di buona qualità, che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pozzo in elegante astuccio lire 2.50.